

Il laboratorio di narrazione: *"Che genere di scrittura! – Imparare a raccontare nell'ottica di genere"*

Conduzione: Daniela Finocchi e Alice Drago

Giovedì 19 febbraio il Concorso Lingua Madre è stato ospite della manifestazione Letterature Bicolori, organizzata dal Liceo Einstein di Torino.

Una giornata di lavori - cui il Convegno ha collaborato anche in fase di progettazione - divisa in due momenti dedicati rispettivamente a un incontro allargato con le/gli autrici/ori e quindi all'approfondimento.

Al mattino, dopo il saluto delle autorità, giovani scrittrici e scrittori straniera/i si sono avvicinati sul palco leggendo brani delle loro opere, parlando della propria esperienza e di cosa significa scrivere utilizzando la lingua italiana. A moderare il convegno Daniela Finocchi, ideatrice del Concorso Lingua Madre.

Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con seminari d'approfondimento e laboratori di narrazione.

Il Concorso ha curato il laboratorio di narrazione: *"Che genere di scrittura! – Imparare a raccontare nell'ottica di genere"*, che ha visto la partecipazione di ben 60 ragazze e ragazzi.

Daniela Finocchi e Alice Drago hanno introdotto alle partecipanti e ai partecipanti i concetti base su cui fondare una lettura/scrittura critica rispettosa della differenza di genere.

Soggetto per l'introduzione è stato il "Glossario - Lessico della differenza", a cura di Aida Ribero (Regione Piemonte, Commissione Regionale Pari Opportunità), recentissimo strumento di consultazione indispensabile soprattutto per tutti coloro che si accostano a questo specifico campo di studi per la prima volta. Un corredo di voci "chiave", a firma di esperte e studiose di diverse discipline, che fornisce una griglia di significati/significanti indispensabili a demolire preconcetti e luoghi comuni. Voci come "bioetica", "cittadinanza", "diritto", "egualianza", "soggetto" assumono quindi nuove valenze e risvolti, vengono decostruiti, arricchiti e, finalmente, "completati". Non mancano termini relativamente nuovi quali "ecofemminismo" o "thesauri di genere" utili soprattutto ai/alle giovani per avere una visione completa e allargata del vasto panorama inerente le questioni relative al genere e alle differenze.

Si è quindi passate alla trattazione letteraria dell'argomento, prendendo ad esempio le fiabe di Adela Turin, scrittrice italo-francese che ha rivisitato storie tradizionali secondo l'ottica di genere. Partendo da elementi classici (magia, protagonista femminile, principe) le storie si sviluppano attribuendo all'eroina dignità di genere e di persona, la conclusione non è necessariamente il matrimonio e la protagonista è in grado di salvarsi da sola, magari con l'aiuto e la complicità di un'amica, con la quale instaura un vero e proprio rapporto di sorellanza.

Attraverso le sue avventure, la protagonista è in grado di scoprire se stessa, e di capire quanto realmente vale, attraverso il lavoro - mai alienante ma gratificante - che è parte del suo essere al femminile.

Il lavoro costitutivo della personalità, quindi, come in altri celebri romanzi della letteratura classica, per esempio *"Jane Eyre"*. Ecco quindi l'accenno e un breve excursus su quei romanzi dell'Ottocento che vedono protagoniste le donne,

personaggi rimasti celebri ma che acquistano nuovo e diverso valore se letti secondo un'ottica di genere e non solo secondo la critica tradizionale: le sorelle Bennet di *Orgoglio e Pregiudizio*, Catherine di *Cime Tempestose*, le sorelle March di *Piccole Donne*.

Non a caso, si tratta di grandi personaggi femminili scritti da donne, sino ad arrivare a Virginia Woolf che raccomandava alle ragazze "una stanza tutta per sè" e tre ghinee d'indipendenza.

Ma la lettura critica secondo un'ottica di genere può essere compiuta anche su generi contemporanei, come i telefilm. Da *Casalinghe disperate* al più recente *MadMen*, una sceneggiatura attenta a mostrare le protagoniste nella giusta prospettiva è stata premiante, a dimostrazione che il pubblico va e può essere facilmente "educato".

I ragazzi hanno colto con entusiasmo anche la seconda parte del laboratorio: secondo la modalità dello speed date, seduti uno di fronte all'altro, di cinque minuti in cinque minuti, si sono confrontati l'un l'altra su quanto appena discusso. Poi, divisi in piccoli gruppi, hanno provato a scrivere – e riscrivere – una storia collettiva secondo l'ottica di genere.

Le storie prodotte, divertenti e ironiche, hanno avuto come protagoniste eroine delle fiabe classiche che in prima persona raccontavano la loro vicenda, giovani immigrate che si interrogavano sui loro amori e sulle loro identità, personaggi realmente esistiti che ripercorrevano al femminile alcuni eventi storici.

Le autrici e gli autori dei racconti migliori sono stati quindi invitati ad arricchire ulteriormente i loro elaborati e ad inviarli al Concorso letterario nazionale *Lingua Madre* per partecipare alla V° Edizione che si aprirà a maggio nel corso della prossima Fiera Internazionale del Libro di Torino 2009.

Concorso letterario nazionale *Lingua Madre*